



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

ANTONELLO BARRETTA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
157	10/09/2025	5017	07

Oggetto:

Ditta EDIL TECNO SCAVI SRL – Presa d’atto di una Variante non Sostanziale per l’adeguamento del D.D. n. 145 del 07/03/2022 al D.M. 69/18 e al D.M. 127/2024” per l’Autorizzazione all’esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, che ha modificato la n.386/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con D.D. n. 145 del 07/03/2022 è stato rilasciato alla ditta EDIL TECNO SCAVI SRL – P. IVA 02216920617 – l'autorizzazione all'esercizio per un impianto mobile

Considerato che:

- la ditta EDIL TECNO SCAVI SRL – P. IVA 02216920617 – con sede legale in Casaluce (CE), alla via Vecchia Camposanto SNC, iscritta alla CCIA di Caserta al REA n. 146800, legalmente rappresentata dalla *****OMISSIS***** ha presentato istanza, acquisita al prot. reg. n.0148257 del 20/03/2025, volta ad ottenere la presa d'atto di una variante non sostanziale per l'adeguamento del D.D. n. 145 del 07/03/2022 al D.M. 69/18 ed al D.M. 127/2024 per l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, depositando la documentazione di cui alla DGR 8/2019;
- la ditta ha integrato, dopo richieste della scrivente UOD, l'istanza, con note acquisite al prot. reg. n. 0164884 del 01/04/2025 e n. 0182428 del 09/04/2025
- la UOD 501707 ha richiesto, con nota prot. reg. n. 0183110 del 09/04/2025, il parere tecnico al Dipartimento ARPAC di Caserta;
- il Dipartimento ARPAC di Caserta, con nota acquisita al prot. reg. n. 0294173 del 12/06/2025, ha trasmesso il Parere Tecnico n. 25/AN/25 con cui si chiedevano chiarimenti e/o integrazioni;
- la ditta ha integrato parzialmente, con nota acquisita al prot. reg. n. 0297517 del 16/06/2025, quanto richiesto dal Dipartimento ARPAC di Caserta;
- il Dipartimento ARPAC di Caserta, con nota acquisita al prot. reg. n. 0319793 del 26/06/2025, ha trasmesso il Parere Tecnico n. 26/NB/25 con cui si chiedevano chiarimenti e/o integrazioni;
- la ditta ha integrato, con note acquisite al prot. reg. n. 0381688 del 31/07/2025 e 0387515 del 05/08/2025, quanto richiesto dal Dipartimento ARPAC di Caserta;
- il Dipartimento ARPAC di Caserta, con nota acquisita al prot. reg. n. 0434165 del 05/09/2025, ha trasmesso il Parere Tecnico n. 34/NB/25 con cui esprimeva parere favorevole per la presa d'atto di una variante non sostanziale per l'adeguamento del D.D. n. 145 del 07/03/2022 al D.M. 69/18 ed al D.M. 127/2024.

Ritenuto che sussistono le condizioni per la presa d'atto della variante non sostanziale richiesta dalla ditta per l'adeguamento al D.M. 127/2024 al D.M. 69/18 ed al D.M. 127/2024.

Considerato che

- la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

TIPO	MARCA	MODELLO	MATRICOLA/TELAIO	DESTINAZIONE D'USO
Frantumatore	SANDVIK	QJ241	QJ24-10248	Frantumazione materiali inerti

- il macchinario relativamente alle emissioni in atmosfera è munito di un sistema di abbattimento polveri mediante barre spruzzatrici installate di serie, nel caso in cui il materiale sia eccessivamente pulverulento, la ditta utilizzerà un cannone ad acqua per l'abbattimento delle polveri;
- la richiesta prevede le operazioni in R12-R5, relativamente alle tipologie di rifiuti riportate nella tabella riepilogativa in seguito specificata.

Precisato che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (co. 15 art. 208 del D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

Ritenuto che allo stato sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'adeguamento dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili sopra descritti in favore della ditta ai sensi del D.M. 127 del 28/06/2024.

Dato atto che il seguente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro – Legge annuale di semplificazione 2017".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Arch. Gian Luca Di Fraia che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

- di **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale presentata dalla ditta EDIL TECNO SCAVI SRL – P. IVA 02216920617 – con sede legale in Casaluce (CE), alla via Vecchia Camposanto SNC, iscritta alla CCIA di Caserta al REA n. 146800, legalmente rappresentata dalla *****OMISSIS***** per l'adeguamento del D.D. n. 145 del 07/03/2022 al D.M. 69/18 ed al D.M. 127/2024 per l'esercizio del seguente impianto mobile:

TIPO	MARCA	MODELLO	MATRICOLA/TELAIO	DESTINAZIONE D'USO
Frantumatore	SANDVIK	QJ241	QJ24-10248	Frantumazione materiali inerti

- di **PREVEDERE** le operazioni R12-R5 per le tipologie di rifiuti riportate nella seguente tabella riepilogativa:

CODICE EER	DESCRIZIONE	CARATTERISTICHE FISICHE	ATTIVIT Á
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco	Solido pulverulento	R12-R5
01 04 09	Scarti di sabbia ed argilla	Solido pulverulento	R12-R5
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra	Solido pulverulento	R12-R5
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10	Solido pulverulento	R12-R5
17 01 01	cemento	Solido pulverulento	R12-R5
17 01 02	mattoni	Solido pulverulento	R12-R5
17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solido pulverulento	R12-R5
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Solido pulverulento	R12-R5
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	Solido pulverulento	R12-R5
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Solido pulverulento	R12-R5
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Solido pulverulento	R12-R5
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Solido pulverulento	R12-R5
20 02 02	Terra e roccia	Solido pulverulento	R12

Di Prevedere, altresì, la trattazione dell'End of Waste, ovvero per la cessazione di qualifica di rifiuto, del caso per caso dei rifiuti riportati nella seguente tabella:

CODICE EER	DESCRIZIONE	PROCEDURA
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Art. 184 ter del D. Lgs. 152/06 del comma 3 bis "cessazione di qualifica del rifiuto caso per caso
02 04 01	Rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	

02 07 01	Rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801

Con le seguenti prescrizioni:

1. per la produzione di aggregati recuperati derivanti dal recupero effettuato sia sui rifiuti di cui al D.M. 127/2024 che su quelli con codice EER 010102, 020401, 020701, 170802 l'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri/disposizioni, i limiti indicati nel D.M. 127/2024, ivi compreso l'esecuzione del test di cessione e gli utilizzi previsti;
 2. gli aggregati riciclati, per essere immessi sul mercato come prodotti da costruzione, devono essere qualificati mediante marcatura CE ai sensi del regolamento 305/2011/UE e del D.lgs. 106/2017, nel rispetto delle norme europee armonizzate in materia;
 3. gli aggregati riciclati devono rispettare i requisiti prestazionali previsti dalle norme tecniche, in funzione degli utilizzi previsti, come disposto dal D.M. 127/2024, nonché, come requisito ambientale, devono rispettare i limiti di cui al D.M. 127/2024;
 4. le verifiche prestazionali ed ambientali vanno effettuate per ogni lotto chiuso e prodotto. Il campionamento dovrà avvenire seguendo quanto previsto dal D.M. 127/2024;
 5. per la produzione di granulato di conglomerato bituminoso, l'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nel D.M. 69/2018;
 6. il granulato di conglomerato bituminoso, per essere immessi sul mercato, devono essere qualificati mediante marcatura CE, nel rispetto delle norme europee armonizzate in materia;
 7. il granulato di conglomerato bituminoso deve rispettare i requisiti prestazionali previsti dalle norme tecniche, in funzione degli utilizzi previsti, come disposto dal D.M. 69/2018, nonché, come requisito ambientale, deve rispettare i limiti di cui al D.M. 69/2018;
 8. le verifiche prestazionali ed ambientali vanno effettuate per ogni lotto chiuso e prodotto. Il campionamento dovrà avvenire seguendo quanto previsto dal D.M. 69/2018;
 9. i lotti di materiale finito (aggregati recuperati e granulato di conglomerato bituminoso) devono essere avviati all'utilizzo entro 24 mesi. In caso di mancato utilizzo entro tale termine, le analisi relative al Test di Cessione dovranno essere ripetute per i parametri pH, COD, NO3 e SO4 ed emessa nuova dichiarazione di conformità;
 10. le caratteristiche di tutti i materiali ottenuti dai processi di recupero dovranno essere conformi alle disposizioni di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, diversamente dovranno essere considerati e gestiti come rifiuti in ossequio alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del citato Decreto legislativo;
 11. impedire l'accidentale miscelazione dei rifiuti in ingresso con le materie prodotte – EoW;
 12. i diversi lotti di tutte le End of Waste devono essere separati mediante pareti divisorie in new jersey ed identificati con idonei cartelli che riportino l'anno di produzione, la tipologia del prodotto, il numero del lotto, le tonnellate del lotto ed il riferimento alla specifica dichiarazione di conformità;
 13. il deposito e la movimentazione dei lotti recuperati deve essere eseguita senza miscelazione tra gli stessi;
 14. deve essere garantita la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale che preveda, altresì, la produzione e la conservazione di una documentazione, firmata dal Legale Rappresentante, ove si riporti il quantitativo (in tonnellate) di lotto prodotto, il numero e l'anno di riferimento nonché lo specifico utilizzo cui è destinato il lotto;
 15. l'azienda è tenuta a presentare all'Ente di Controllo e all'Autorità Competente la dichiarazione di conformità sia delle End of Waste regolamentate dal D.M. 127/2024 sia di quelle autorizzate "caso per caso";
 16. l'azienda deve dotarsi di un sistema di gestione (ivi compreso di istruzioni e procedure operative) idoneo a dimostrare il rispetto dei criteri di cui ai D.M. 69/2018 e al D.M. 127/2024, comprensivo del controllo della qualità e dell'automonitoraggio.
- 3. DI RICORDARE che**
- l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito

determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A. che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

- il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 co. 7 del D.Lgs. 152/06, ovvero della Regione interessata;
 - la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;
 - l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15 del D.Lgs 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipendente da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;
 - l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
4. **di STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del precedente provvedimento D.D. n. 145 del 07/03/2022, e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.
5. **di SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza sì altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.
6. **di DISPORRE** che la Ditta dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

- gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le prescrizioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 svolgimento campagne:

- per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Ditta dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 8/2019. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;

- il deposito e la movimentazione dei lotti degli inerti recuperati devono essere eseguiti senza miscelazione tra gli stessi secondo le specifiche tecniche previsti dagli scopi specifici di cui all'Allegato 2 del D.M. 127/24;
- con riferimento alla normativa di settore per l'End of Waste dei rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, destinati alla produzione di aggregato riciclato, la Ditta è tenuta all'ottemperanza del decreto n.127 del 28/06/2024, in vigore dal 26/09/2024 che abroga, da tale data, il Decreto Ministeriale n.152/2022, rinviando al rispetto degli Allegati, tabelle, verifiche, procedure analitiche e prestazionali da seguire riportati nel suddetto Decreto n.127/2024;
- per quanto concerne i rifiuti con codice E.E.R. 170504, non devono provenire da siti contaminati sottoposti a procedimento di bonifica come indicato dall'art. 3 lettera a del D.M. 127/2024;
- la comunicazione di inizio campagna, con la relativa documentazione, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'ASL competente ed all'ARPAC;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. n. 4 del 28 marzo 2007 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati",
- ogni lotto aggregato recuperato prodotto deve essere sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella 3 del D.M. 127/24;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per le imprese che esercitano servizi di smaltimento di rifiuti;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) co. 11 dell'art. 2087 del DLgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla DGR 8/2019.

7. di **PRECISARE CHE:**

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

8. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, che ha valore su tutto il territorio nazionale, alla ditta e, per quanto di competenza al Sindaco del Comune di Casaluce, alla Provincia di Caserta, a tutte le Regioni d'Italia che provvederanno a trasmettere copia alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

9. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

10. **di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali.

11. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale – Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

DOTT. ANTONELLO BARRETTA